

OMAR RONDA 2008 / SUPER NATURA

Il concetto di SUPER NATURA nasce in me da riflessioni sul termine molto più classico e antico di NATURA e delle sue evoluzioni, con l'avvento delle tecnologie umane e del loro impatto sull'ambiente si sono create problematiche che interessano la sfera ecologica ed il pianeta si torva oggi di fronte a problemi più complessi, come ad esempio l'equilibrio molto difficile da ottenere tra NATURALE ed ARTIFICIALE.

Nel 1988 avevo 41 anni, osservando un impianto di raffinazione del petrolio in Sardegna, nei pressi di Cagliari, ed in particolare il processo prodotto nella torre del Cracking Catalitico, cominciai a ragionare sulle origini delle materie e sulla loro trasformazione, il "METEM", ovvero la possibilità di modificare la struttura molecolare di un elemento per mutarlo in un altro o in infiniti altri. Pensai a come applicare questo concetto all'arte, come la scienza da tempo faceva, realizzando teorie, concetti e sperimentazioni, costruendo giorno per giorno una realtà concreta e tangibile.

Da sempre ero affascinato dalle materie plastiche, ne discutevo con amici ed intellettuali, da ragazzo, nella casa di Maurizio Corgnati a Maglione trasformata in salotto letterario e frequentata da artisti, poeti e scrittori tra i quali Carlo Fruttero e Franco Lucentini, mi entusiasmao della possibilità di manipolarle e di plasmarle, vedevo in questi materiali il lungo percorso della natura che in milioni di anni aveva trasformato organismi vegetali, animali e umani in un magma ancestrale e misterioso, un magma che conteneva in sé tutto il vissuto del pianeta, un elemento che si formava nel ventre caldo della madre terra per sgorgare in superficie pronto produrre vita e progresso: IL PETROLIO.

Ma come tradurre tutto ciò in arte ? Ecco la sfida che mi accingevo a compiere, volevo coniugare tutte le energie dell'uomo che ero, alla poesia e alle emozioni del fanciullo che era vivo in me, volevo creare opere che fossero lo specchio della contemporaneità ma contenessero l'entusiasmo di quando da adolescente camminando nei prati invernali della montagna Biellese, a Portula in Piemonte, il mio paese natio, scoprivo pozzanghere di acqua congelata, le lucidavo con le mani arrossate per vedere cosa era rimasto bloccato nel ghiaccio, trovavo foglie e rametti, piccole pietre e bolle d'aria, una volta trovai una fotografia strappata e una lucertola. Mi affascinava il fuoco del camino e la legna che bruciava, il calore che consumava tutto e scioglieva il ghiaccio. Le pozzanghere congelate erano opere d'arte create dalla natura, i sentieri, i prati e i torrenti erano il mio museo d'arte moderna e insieme di storia naturale.

Fu proprio nel 1988 che scoprendo e studiando la gigantesca raffineria coniai il nome CRACKING ART, volevo dare l'idea anche, se molto sintetica, di quello che in seguito divenne il fulcro della mia ricerca. In un primo tempo mi limitai ad incollare oggetti in plastica che riproducevano la natura, vegetali e animali, su tele dipinte, poi nel 1990 realizzai i primi veri lavori tutti in plastica che battezzai GENETIC FUSION.

Solo un anno più tardi, nel 1991 realizzai i primi lavori in plastica trasparente che evocavano le pozzanghere congelate, proprio quelle pozzanghere che mi affascinavano così tanto e popolavano i miei sogni di bambino, nacquero così i primi FROZEN. Negli anni affinao le tecniche e imparai come in una crescente ricerca alchemica a conoscere le materie e a gestirle, imparai ad inglobare immagini ed oggetti, forme e colori, Avevo trovato il modo di RESTITUIRE AL PETROLIO LA SUA ARCAICA IMMAGINE NATURALISTICA ED ANTROPOLOGICA.

Ero diventato una sorta di moderno demiurgo, avevo ricostruito l'immagine della vita partendo dalla fine: dalla plastica che era prima petrolio per arrivare al petrolio che è la sintesi organica della vita terrestre.

Ma la ricerca non è mai finita, la ricerca si nutre di sé stessa e vivifica il ricercatore giorno dopo giorno, attimo dopo attimo, per divorarlo poi inesorabilmente nel momento stesso in cui egli creda che la ricerca si sia completata.

Ecco quindi prendere forma in me il concetto di SUPER NATURA, si tratta di porre l'accento ancora una volta sulla questione NATURA/NATURALE e sull'evoluzione in NATURALE/ARTIFICIALE! Ma cosa c'è dopo ? Cosa può esserci per un artista che non ha i confini ristretti della tecnologia e della scienza ma è libero di operare liberamente con l'immaginazione e la fantasia ?

Ancora una volta la risposta arriva dalla Madre Terra, ancora una volta l'uomo e la fantasia arrivano dopo la NATURALITA'. L'ambra, una resina fossile capace di inglobare la vita, un elemento adatto a conservare il D.N.A. per milioni di anni. Ed ecco che il mio lavoro si evolve in una nuova ed affascinante possibilità concettuale e reale: INGLOBARE E CONSERVARE L'IMMAGINE DELLA NATURA PER L'ETERNITA'.

Ma quale natura scegliere? Ho deciso di non scartare niente, di usare le infinite immagini degli animali, dei vegetali e soprattutto degli esseri umani che hanno cambiato la storia del mondo.

Ed ecco che i miei FROZEN diventano la nuova AMBRA SINTETICA, opere che inglobano le immagini rendendole eterne ed inarrivabili.

Ma perché fermarsi all'immagine ? Perché non inglobare anche il D.N.A. come l'ambra ha probabilmente inglobato quello di vite preistoriche ed estinte?

In questi anni ho realizzato opere che ho battezzato RITRATTI GENETICI, ho inglobato nella plastica trasparente capelli, sangue e frammenti di persone che ho ritratto, ho creato icone, quasi reliquie, ritratti che trasmettono ai posteri l'immagine di una persona che probabilmente tra qualche anno potrebbe essere clonata e riprodotta.

Siamo nell'era della RICERCA E SPERIMENTAZIONE GENETICA, da poco in Inghilterra si è autorizzata la possibilità di mescolare geni umani a quelli animali o vegetali, siamo agli forse albori di nuove frontiere, frontiere che si scontrano con i principi etici e morali della natura e delle religioni, è difficile immaginare gli sviluppi di tali manipolazioni ma è innegabile che le prospettive sono oltremodo inquietanti.